

Piccola guida per la traduzione dall'esperanto al womesese

Cognomi

Formazione:

- 1) Nome + ine
- 2) i nomi formati da lettera + *ine* (con la “-e” del neutro);
esempi: a) *Pine*; b) *SHine*
- 3) i nomi col neutro (-e), esempio: *YHamne*.

Trasformazione da cognome etnico a cognome womesese, linee generali¹:

- 1) adattare la grafia e/o la pronuncia;
- 2) le sequenze di suoni illeggibili (secondo l'ortografia womesese) vanno semplificate/womesizzate;
- 3) le “z” precedute da consonante trasformate in “y” o “c”;
- 4) le doppie vanno semplificate, salvo si tratti di un cognome di 2 sillabe;
- 5) per quanto riguarda le lettere finali:
 - a) trasformate in “e”:
 - 1) le vocali “a”; “i”; “o”; “u”,
 - 2) le semiconsonanti, semivocali o vocali “j”, “w”, “y”²,
 - 3) la consonante “s”³,
 - 4) il gruppo “es”.
 - b) “e” rimane uguale;
 - c) un caso a parte è la “h”:
 - 1) se preceduta da consonante con la quale forma graficamente e/o foneticamente 1 dei 6 digrammi del womesese, si scrive il digramma e poi si aggiunge la “e”;
 - 2) se preceduta da altra consonante, la “h” si toglie e si aggiunge la “e”;
 - 3) se preceduta da vocale diversa dalla “e”, la “h” si toglie e si aggiunge la “e”;
 - 4) se preceduta dalla “e”, la “h” si toglie e si può aggiungere un'altra “e” come si può non aggiungerla;
 - d) con le vocali accentate, con la “s” preceduta da consonante e negli altri casi si aggiunge una “e” alla fine.

Queste sono le trasformazioni (fonologiche e/o grafiche) sistematiche dall'Esperanto al Womesese:

Ĉ ĉ	CH ch
Ĝ ĝ	YH yh
H h	X x
Ĥ ĥ	K k ⁴
Ĵ ĵ	ZH zh
Ŝ ŝ	SH sh
Ŭ ŭ	W w

Sc sc	SH sh (ma “se-c” nelle parole composte ⁵)
Ŝv ŝv	SHw shw (ma “she-v” nelle parole composte)

kv	kw (ma “ke-v” nelle parole composte)
kz	gz (ma “ke-z” nelle parole composte)
gv	gw (ma “ge-v” nelle parole composte)
mf	nf (ma “me-f” nelle parole composte)
sĉ	sh (ma “se-ch” nelle parole composte)

Trasformazioni non sistematiche, ma prevalenti:

dv	dw ⁶ (ma “de-v” nelle parole composte)
g	gw
jl	lh ⁷
l	lh / ll
li	lh
lj	lh

- 1 Queste linee generali valgono anche per i nomi geografici, i marchi, ecc.
- 2 In womesese traslitterata come “j” se semiconsonante / semivocale o come “i” se vocale.
- 3 Salvo se preceduta da consonante.
- 4 Con qualche eccezione in cui viene trasformata in “X, x”.
- 5 Cioè se “s” è la fine di una radice e “c” l'inizio di un'altra.
- 6 Ma solo se “dv” è a fine parola o, comunque, in posizione di difficile pronuncia.
- 7 Equivale all'analogo digramma portoghese, al digramma *gl* e al trigramma *gli* italiani, al digramma *ll* spagnolo.

GN gn	NH nh ⁸
N n	NH nh
ni	nh / n
Nj nj	NH nh
r	rr
V v	W w
Z z	Y y ⁹ / s ¹⁰

Queste sono le trasformazioni (morfologiche) sistematiche dall'Esperanto al Womese:

	Esperanto	Womese
sostantivi	ge--o/-o, -o, -ino,	-e, -o, -a
aggettivi	-a	-eze, -oze, -aze
avverbi	-e	-i
verbi	-i	-ar
plurale	-j	-s
accusativo	-n	-n
“ plurale	-jn	-ns

pronomi personali:

1° persona sing.	mi	mie	io
2° “ “	vi	vie	tu
3° “ neutra “	ĝi	lie	esso
“ “ masch. “	li	lio	lui
“ “ femm. “	ŝi	lia	lei
1° “ plur.	ni	nie	noi
2° “ “	vi	vie	voi
3° “ “	ili	ilie	loro
		ilio	essi
		ilia	esse

Gli **aggettivi possessivi** si formano aggiungendo alla fine “ze” al rispettivo pronome personale (es. *mieze* “mio”); i pronomi possessivi facendo precedere l'aggettivo possessivo dall'articolo determinativo (es. *le mieze* “il mio”).

L'**articolo** si declina obbligatoriamente per il numero “le, les” e facoltativamente per il genere “lo, los, la, las”.

I **correlativi** sono completamente trasformati: quelli fondamentali sono caratterizzati dall'opposizione binaria “quantità-qualità” e sono questi 8:

kwale “quale”, *tale* “quello, tale”, *a-tale* “tale, codesto”, *fi-tale* “questo”;

kwante “quanto”, *tante* “tanto, molto”, *a-tante* “né poco, né molto; alcuno, qualche; un po di...”, *fi-tante* “poco”. Ad essi vanno aggiunti altri 9: *tute*, *plure*, *nenie*; *same*, *same-tale*, *sameze*; *alie*, *alie-tante*, *alieze*.

Ad essi si aggiungono le terminazioni “-ole” (persona), “-yoe” (animale), “azhe” (cosa), “-idee” (idea), mentre “quando” va reso con “*en kwale tempe*”, “come” con “*en kwale mode*”, ecc. Essendo l'argomento molto vasto si consiglia, per approfondimenti, di consultare la grammatica.

Per completare va detto che “*entireze*” traduce “tutto” al singolare mentre “*tute*” traduce “ogni” e “*tutes*” tutti; inoltre “*iam*” serve solo per i tempi “principali” passivi (inesistenti in esperanto¹¹).

Modifiche lessicali rispetto all'esperanto

I) cambiamenti di radice (non rientranti in quelle sistematiche o prevalenti di cui alle pagine 1-2):

B

brak-o ruka-e (“dalla spalla al polso”)

E

ekshibici-o eksibici-e

eskort-o skort-e

evaku-i evakw-ar

F

foj-o fow-e

frenz-a fren-eze

8 Equivale all'analogo digramma portoghese, al digramma *gn* italiano, al grafema “ñ” spagnolo.

9 Uno dei 3 suoni esistenti nel Womese standard, ma non in Esperanto, equivale alla “z” sonora italiana e francese; in questo caso la trasformazione avviene: 1) sempre dopo una consonante; 2) a volte ad inizio parola.

10 La trasformazione avviene: sempre prima di una consonante.

11 Questa è una grave pecca dell'esperanto (anche rispetto alle lingue storico-naturali), pecca che rompe la simmetria fra forme attive e forme passive. In womese si è rimediato anche a tale mancanza.

furi-o	furial-e
furioz-a	furi-eze
G	
grandioz-a	grandi-eze
guan-o	gwan-e
guanak-o	gwanak-e
guaš-o	gwash-e
H	
hieraw	jeraw
hoboj-o	xobo-e
hom-o	wom-e
Ĥ	
ĥor-o	kor-e
ĥord-o	kordi-e
I	
ili-o	iliak-e
Ĵ	
ĵaluz-a	zhal-eze
K	
konciz-a	konc-eze
kor-o	kwor-e
kortez-a	korti-eze
kuri-o	kurial-e
kurioz-a	kuri-eze
L	
literatur-o	literator-ie
M	
moroz-a	mor-eze
N	
nervoz-a	nervi-eze
O	
obez-a	ob-eze
obtuz-a	obt-eze
P	
Pask-o	Paskw-e
pernicioz-a	pernici-eze
pilĥard-o	pilchard-e/-o/-a
precioz-a	preci-eze
preciz-a	prec-eze
R	
rakont-o	narr-e (col significato di “narrazione”)
reg-i	govern-ar (col significato di “governare”)
S	
seri-o	serial-e
serioz-a	seri-eze
sonĝ-o	sonh-e
sun-a-o	sumn-e
U	
ultimat-o	ultimatum-e
V	
virtuoz-a	virtu-eze
viski-o	wisk-e
viskoz-a	viski-eze

II) cambiamenti di radice sistematici (non rientranti in quelle sistematiche o prevalenti di cui alle pagine 1-2):

1) una radice con due o più affissi derivati dal greco o dal latino viene così cambiata:

A) da “o” ad “e-”, se entrambe le radici consecutive sono affissi, esempi:

awtomobil-o > awte-mobil-e

meteologi-o > metee-logi-e

B) da “o” ad “e” se solo 1 delle radici è un affisso:

ksilefon-e

C) i nomi degli esseri viventi non variano;

D) i nomi di parole che hanno una sola lettera dopo il suffisso (e parole che hanno lo stesso affisso) non variano, es:

narkot-ar, narkotik-e

2) una radice finente in "k" aggiunge una "i" alla desinenza se si tratta di una disciplina dello scibile:

gramatik-o > gramatik-ie

matematik-o > matematik-ie

muzik-o > muzik-ie

statistik-o > statistik-ie

III) radici sopresse:

IV) cambiamenti di affissi:

1) affissi-preposizioni:

for-

fwor-

2) altri affissi:

-id- (riferito a cucciolo; germoglio)-okt-

-ism- (riferito a religione)

-esm-

-ist- (riferito a lavoratore)

-ator- (in certi casi -jatr- o -log-, in altri casi ancora la disciplina dello scibile prende la -i-, mentre l'artista o lo scienziato è solo con la radice [v. II.2])

mis-

des-

pra-

palea-

-uj-

-arb- (se riferito ad albero)

-ul-

-i- o, più raro, -land- (se riferito a Stato)

-ol-